

Argomento: SI PARLA DI NOI

TEMPO LIBERO

Cultura **CHI**

Storie di Pinelli, dal '27 al centenario dell'abbandono dell'asilo



Il centenario della morte di Eduardo De Filippo è stato celebrato con una serie di iniziative. Tra le più recenti, la regia di Pinelli di «Ditegli sempre di sì», una commedia scritta da Eduardo nel 1927. La commedia è stata messa in scena da una compagnia di giovani attori, con Domenico Pinelli nel ruolo del «matto» Michele Murri. Pinelli, che è anche regista dello spettacolo, ha interpretato il ruolo con una grande padronanza, riuscendo a far passare il personaggio di un pazzo a un attore di grande classe.

Il centenario della morte di Eduardo De Filippo è stato celebrato con una serie di iniziative. Tra le più recenti, la regia di Pinelli di «Ditegli sempre di sì», una commedia scritta da Eduardo nel 1927. La commedia è stata messa in scena da una compagnia di giovani attori, con Domenico Pinelli nel ruolo del «matto» Michele Murri. Pinelli, che è anche regista dello spettacolo, ha interpretato il ruolo con una grande padronanza, riuscendo a far passare il personaggio di un pazzo a un attore di grande classe.



Il centenario della morte di Eduardo De Filippo è stato celebrato con una serie di iniziative. Tra le più recenti, la regia di Pinelli di «Ditegli sempre di sì», una commedia scritta da Eduardo nel 1927. La commedia è stata messa in scena da una compagnia di giovani attori, con Domenico Pinelli nel ruolo del «matto» Michele Murri. Pinelli, che è anche regista dello spettacolo, ha interpretato il ruolo con una grande padronanza, riuscendo a far passare il personaggio di un pazzo a un attore di grande classe.

Il centenario della morte di Eduardo De Filippo è stato celebrato con una serie di iniziative. Tra le più recenti, la regia di Pinelli di «Ditegli sempre di sì», una commedia scritta da Eduardo nel 1927. La commedia è stata messa in scena da una compagnia di giovani attori, con Domenico Pinelli nel ruolo del «matto» Michele Murri. Pinelli, che è anche regista dello spettacolo, ha interpretato il ruolo con una grande padronanza, riuscendo a far passare il personaggio di un pazzo a un attore di grande classe.

«Faccio il matto sul palcoscenico per Eduardo»

Domenico Pinelli in «Ditegli sempre di sì»



Ambra Jovinelli
Domenico Pinelli e Anna Iodice in «Ditegli sempre di sì» con la regia dello stesso Pinelli, in scena da mercoledì (foto di Giulia Cher)

Ditegli sempre di sì, è una commedia scritta da Eduardo De Filippo nel 1927: ha quasi cento anni. E da mercoledì al 19 aprile viene messa in scena all'Ambra Jovinelli da una compagnia di giovani attori. Protagonista nel ruolo del «matto» Michele Murri, è Domenico Pinelli, anche regista dello spettacolo, prodotto da Gli Ippocriti.

«In realtà, Eduardo scrisse questa commedia per il fratello Vincenzo Scarpetta — spiega l'attore-regista — e per la prima volta andò in scena proprio il 7 aprile, noi l'8 aprile, curiosa coincidenza. Il titolo originale era *Chillè pazzo!*, un atto unico in dialetto napoletano. Negli anni, il testo ebbe vari cambiamenti e aggiornamenti, c'erano tanti personaggi che poi l'autore ha tagliato, quindi la versione attuale è di-

versa da quella del '27. E poi il «pazzo» lo ha più volte interpretato lo stesso Eduardo».

Murri, appena dimesso dal manicomio, torna a casa dalla sorella Teresa (Anna Iodice). Sarebbe guarito, ma non è esattamente così: apparentemente calmo, la sua follia si manifesta prendendo alla lettera le frasi o gli atteggiamenti degli altri personaggi. La sorella, con l'intento di evitare lo scandalo, cerca di nascondere il vero motivo per cui il fratello è stato lontano dalla famiglia per parecchio tempo, ma alla fine la verità viene a galla.

«Nell'interpretare il personaggio — riprende Pinelli — ho fatto molta attenzione per cancellare il ricordo dell'interpretazione di Eduardo, che per me è un faro. Vincere la tentazione di imitarlo è stato un lavoro difficile, perché il grande

attore-drammaturgo è un modello ineguagliabile. Ho quindi cercato una giusta via di recitazione, tra farsa e realismo. La maggiore difficoltà è nel cambiare velocemente lo stato fisico di Murri: nella mia idea, la sua pazzia non è altro che la proiezione della pazzia degli altri personaggi con cui interloquisce».

Tra gli altri protagonisti della messinscena, Mario Autore (anche autore delle musiche),

Luigi Leone, Gianluca Cangiano. La scena è di Luigi Ferrigno e Sara Palmieri, i costumi di Viviana Crosato e Antonietta Rendina.

«È la prima volta che porto in scena questa commedia e che firmo la regia di un'opera di Eduardo — precisa Pinelli — ma non è la prima volta che recito un suo testo. In passato, con mio padre Franco Pinelli anch'egli attore, sono stato nel *Sindaco del rione Sanità*, ne

La fortuna con la f maiuscola e in *Sik, sik l'artefice magico*. Inoltre, nel film *I fratelli De Filippo* di Sergio Rubini, impersonavo Peppino De Filippo. Siamo una compagnia di giovani — conclude — nel cast non ci sono nomi di richiamo, nessuna garanzia per il pubblico, ma solo la voglia di dimostrare che possiamo farcela».

Emilia Costantini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Faccio il matto sul palcoscenico per Eduardo »

Domenico Pinelli in «Ditegli sempre di sì»

EMILIA COSTANTINI

Ditegli sempre di sì , è una commedia scritta da Eduardo De Filippo nel 1927: ha quasi cento anni.

E da mercoledì al 19 aprile viene messa in scena all'Ambra Jovinelli da una compagnia di giovani attori.

Protagonista nel ruolo del «matto» Michele Murri, è Domenico Pinelli, anche regista dello spettacolo, prodotto da Gli Ipocriti.

«In realtà, Eduardo scrisse questa commedia per il fratellastro Vincenzo Scarpetta - spiega l'attore-regista - e per la prima volta andò in scena proprio il 7 aprile, noi l'8 aprile, curiosa coincidenza. Il titolo originale era Chill'è pazzo!

, un atto unico in dialetto napoletano.

Negli anni, il testo ebbe vari cambiamenti e aggiornamenti, c'erano tanti personaggi che poi l'autore ha tagliato, quindi la versione attuale è diversa da quella del '27.

E poi il "pazzo" lo ha più volte interpretato lo stesso Eduardo».

Murri, appena dimesso dal manicomio, torna a casa dalla sorella Teresa (Anna Iodice).

Sembrerebbe guarito, ma non è esattamente così: apparentemente calmo, la sua follia si manifesta prendendo alla lettera le frasi o gli

atteggiamenti degli altri personaggi.

La sorella, con l'intento di evitare lo scandalo, cerca di nascondere il vero motivo per cui il fratello è stato lontano dalla famiglia per parecchio tempo, ma alla fine la verità viene a galla.

«Nell'interpretare il personaggio - riprende Pinelli - ho fatto molta attenzione per cancellare il ricordo dell'interpretazione di Eduardo, che per me è un faro.

Vincere la tentazione di imitarlo è stato un lavoro difficile, perché il grande attore-drammaturgo è un modello ineguagliabile.

Ho quindi cercato una giusta via di recitazione, tra farsa e realismo.

La maggiore difficoltà è nel cambiare velocemente lo stato fisico di Murri: nella mia idea, la sua pazzia non è altro che la proiezione della pazzia degli altri personaggi con cui interloquisce».

Tra gli altri protagonisti della messinscena, Mario Autore (anche autore delle musiche), Luigi Leone, Gianluca Cangiano.

La scena è di Luigi Ferrigno e Sara Palmieri, i costumi di Viviana Crosato e Antonietta Rendina.

«È la prima volta che porto in scena questa commedia e che firmo la regia di un'opera di Eduardo - precisa Pinelli - ma

non è la prima volta che recito un suo testo.

In passato, con mio padre Franco Pinelli anch'egli attore, sono stato nel Sindaco del rione Sanità , ne La fortuna con la f maiuscola e in Sik Sik l'artefice magico .

Inoltre, nel film I fratelli De Filippo di Sergio Rubini, impersonavo Peppino De

Filippo.

Siamo una compagnia di giovani - conclude - nel cast non ci sono nomi di richiamo, nessuna garanzia per il pubblico, ma solo la voglia di dimostrare che possiamo farcela!

».